

VITA NOSTRA

RUBRICA UFFICIALE DEGLI ATTI ED ATTIVITA' DELLA
GIOVANE MONTAGNA

PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA DUCA DI PISTOIA

SEDE CENTRALE: TORINO

SEZIONI: TORINO, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE,
NOVARA, VENEZIA, ROMA, VERONA, NAPOLI.

CONSOLATI: VICENZA.

ADERENTE ALL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO - FEDERATA ALLA F. I. E. E ALLA F. I. S.

CONSIGLIO CENTRALE

NOMINE.

Nell'ultima seduta del Consiglio Centrale nel prendere atto delle dimissioni presentate dal Vice Presidente Dott. Ing. *Giorgio Bongioanni* a causa del suo trasferimento a Genova, ho provveduto a nominare in sua sostituzione il Dott. Ing. *Carlo Pol*.

Questi lascia così la presidenza della Sezione di Torino alla quale ho designato il Sig. *Angelo G. Musso* attuale Vice Presidente.

A Cassiere-Segretario del Consiglio Centrale ho chiamato il Rag. *Luigi Ventre*.

Il Presidente
NATALE REVIGLIO

SEZIONE DI TORRE PELLICE

Chiediamo venia agli amici di Torre Pellice se pubblichiamo soltanto ora questo programma gite, andato perduto fra le carte redazionali, e li assicuriamo che pubblicheremo il resoconto delle gite effettuate, senza ritardo, man mano ci perverranno.

Programma gite 1934.

13 maggio: Valansa (m. 1730) - Courneur di Rorà.

27 maggio: M. Vandalino (m. 2121).

10 giugno: Punta del Vallone m. 2013).

29 giugno: Traversata Val Pellice-Val Germanasca (Vaccera-Costa Lazzarà-Praly-Tredici Laghi-Colle Giulian (ritorno 1° luglio).

8 luglio: Punta Boucier (m. 2998); incontro coi soci di Torino.

15 luglio: Colle Bucet - Baraccone di S. Giacomo (m. 2750).

22 luglio: Bric Malaura (m. 2781).

5 agosto: Madonna della Neve - Monte Montoso.

12-15 agosto: Traversata dalla Val Pellice alla Valle del Po: Colle delle Porte-Crissolo-Monviso (m. 3841)-Pian del Re-Colle della Gianna (m. 2521).

9 settembre: Punta Barrant (m. 2360) Rifugio Barbara.

16 Settembre: Monte Granero (m. 3171).

30 settembre: La Gorgia-Conca del Pra
Ottobre: Gita di chiusura (da destinarsi).

SEZIONE DI IVREA

1ª Gita Sociale

Monte dell'Orso (m. 1302)

21 Aprile

Apertura di eccezione: la base logistica, Ponte San Martino, viene raggiunta, in perfetto orario, dai partecipanti divisi in tre gruppi; treno, auto e bicicletta. Il direttore non può esimersi dal condurre il gruppo a visitare il millenario ponte romano, che viene percorso con reverenza,

facendo una prima deviazione dal retto cammino; si ridiscende difatti al centro del paese, per la via delle legioni, per ritornare poi a valicare il Lys sul ponte della nazionale, meno ricco di anni e di gloria.

Bella la piccola mulattiera che sale ripida al riparo dal sole; taglia quasi subito la strada di Gressoney, fiancheggia una precipite bastionata di rocce e costeggia quindi diverse terrazze prative, pianeggianti, che offrono una vista incantevole sulla sottostante vallata.

Una piccola scuola civettuola ci annunzia la frazione Every, che è a pochi passi. La lieta brigata diventa sempre più rumorosa; viene perfino segnalata tra i giganti la presenza di una suocera di ventidue anni; ma la maligna insinuazione non regge, e il colpevole è condannato agli eterni supplizi.

Lasciamo alla nostra sinistra le rovine del Castello di Susey, attraversiamo i casolari di Valeille, ed eccoci appiedati per il primo spuntino. Si comincia intanto ad ammirare la precipite parete ovest del nostro monte, un superbo salto di roccia di circa 200 metri, che non è naturalmente in programma. (Nessuno desidera che la prima gita diventi l'ultima). Si prosegue quindi pedestremente per i sentieri battuti; entra in ballo il sole, si insinuano insidiosi gli effluvi snervanti della primavera; il sentiero (perfino lui ci si mette) incomincia a salire un po' più sul serio, per quanto offra generosamente delle comode scalinate di marmo; e il risultato è che si incominciano a replicare le sedute; poi c'è qualcuno che incomincia « *a perdere la speranza dell'altezza* », e il male è contagioso.

Una fermata generale che minaccia di prolungarsi, decide un gruppetto d'avanguardia, di staccarsi dal grosso e di marciare per proprio conto. In meno di un quarto d'ora è in vetta.

Un'ondata di nebbie sopraggiunta impedisce a questi prodi di venir ammirati, sul vertice, dal restante del gruppo, sentiamo però le loro voci di richiamo. Ed ecco che le forze ritornano; non ci sono

più rinunziatori. In breve, attraversata una zona di massi e cespugli e salito il fianco boscoso del monte (anche questo discretamente spinoso e ripido), ci troviamo tutti riuniti sulla vetta, dove *i primi salitori* si prodigano a far ammirare con le attenzioni del caso (ancoraggi di fortuna a braccia), la sottostante vertiginosa parete.

Finalmente si inizia l'attacco ai sacchi, e ce n'è bisogno! Seguono grandi cori alpini da svegliare tutti i dormienti della valle; schermaglie di frizzi e risate squillanti; e c'è chi imbastisce progetti superbi per le vacanze estive: si parla della Grivola, della Dufour, del Cervino.

Ma infine si deve discendere, e piuttosto in fretta perchè il tempo si è bruscamente cambiato. La via dell'andata è compiuta rapidamente in silenzio; e quando, giunti sulla nazionale, dobbiamo nuovamente dividerci in tre gruppi, incomincia a piovere.

Ottima giornata tuttavia che ha inaugurato, nel modo migliore, la serie dell'annata.

2ª Gita Sociale Cima Biolley (m. 1981) 27 Maggio

Ritrovo in Duomo alle 5,30 per la S. Messa, poi partenza in auto per Traversella (m. 827). Il secondo gruppo giunge con un certo ritardo, per cui, nonostante la levata mattutina, ci troviamo a iniziare la marcia alle ore 8,15. Passiamo per comoda strada vicino alle cave di granito, e alle miniere di ferro e di rame; lasciamo alla nostra sinistra la frazione *Fornello*, ed eccoci in terreno alpinistico, tra pascoli e radi casolari non ancora abitati.

Salita piuttosto monotona, accompagnata dalla nebbia, che ci difende bensì dal sole, ma ci toglie il panorama. Stanchi del sentiero prendiamo tosto per un costone roccioso e guadagnamo rapidamente quota; troviamo in alto roccia buona molto frastagliata, alternata con balconcini e pendii erbosi, e neve abbondante nei canaloni; tentiamo, non sempre con successo, qualche passaggio divertente e raggiungiamo, per neve buona, il Passo di Pian del Gallo.

Breve sosta, poi, per facili rocce alla nostra sinistra, la vetta.

Il pranzo è allietato dal sottostante panorama sulla valle d'Aosta, le vette intorno sono però coperte, e non giungiamo a poter vedere neppure la vicinissima *Cima Bracca*.

Ma ciò non riesce a toglierci il buon umore nè a compromettere il successo della gita.

Necrologio

Antonio Beck Peccoz, studente in lettere, figlio del nostro Socio Benemerito vitalizio, Barone Egon e della Baronessa Ida, madrina del gagliardetto della Sezione di Ivrea.

Paolo Diatto, Ufficiale di Complemento, già socio della Sezione di Ivrea, e del gruppo sciatori.

SEZIONE DI TORINO

GRUPPO SCIATORI

Premiazione gare sezionali

Ha avuto luogo in sede, senza particolari cerimonie ma in tutta fraterna cordialità la premiazione dei vincitori delle gare sezionali di sci. La distribuzione è stata fatta dal Vice Presidente Musso, in assenza del presidente ammalato. La Coppa Pier Giorgio Frassati, challenge triennale, è stata consegnata per la 2ª volta al Sig. Soffietti, vincitore della gara di fondo, al quale venne pure data un'artistica medaglia d'oro e un paio di pelli di foca, dono del presidente. Al 2º arrivato Dott. Merlo è stata invece assegnata oltre alla medaglia d'argento, una laminatura in alluminio per sci, dono della Ditta F.lli Ravelli che ha pure offerto il 50% di riduzione per la messa a posto della laminatura agli sci.

Per la gara di discesa sono state assegnate al 1º arrivato, Sig. Giacotto, la Coppa Rappelli, definitiva, ed una medaglia d'oro, al 2º arrivato Sig. Biginelli, una medaglia d'argento e un magnifico sacco da montagna dono della Casa degli Sports; al 3º arrivato, Rag. Ventre una medaglia d'argento e un paio di bastoncini dono della

Ditta Fedele Castagneri, agli altri classificati medaglie e oggetti vari.

A tutte le Ditte che hanno voluto così generosamente accogliere l'invito dei nostri dirigenti il grazie e il plauso della Società tutta.

Attività sciistica

Dopo lo svolgimento delle gare, si è ripresa l'organizzazione delle gite sociali sciistiche ed eccone una succinta relazione:

In febbraio oltre alle solite gite sciistiche individuali a Sauze d'Oulx e al Sestrières ricordiamo la traversata del Col Checrouit in una magnifica mattina che consentì una perfetta visione del gruppo del Monte Bianco in veste invernale, e la salita alla Punta Tumullet sopra Usseglio.

In marzo si sono svolte le gite sociali in programma alla Roccia di Valmeinier in Valle Stretta e alla Dormillouse, con un discreto numero di partecipanti.

In aprile la gita al Breithorn il lunedì di Pasqua, mentre un'altra comitiva salita alla Capanna Gnifetti non riusciva neppure a raggiungere per il mal tempo il Colle del Lys, ma compiva poi una fantastica discesa fino a Gressoney su neve ideale. E ancora la gita sociale del 21 aprile alla Capanna Gnifetti dove la domenica celebrò la messa il nostro D. Zuretti mentre al di fuori la formenta infuriava così da costringere il grosso della comitiva a rimanere lassù un'altra giornata mentre solo alcuni accompagnati da una guida affrontarono la discesa in tanto cattive condizioni atmosferiche. E infine le ultime gite sciistiche della stagione partendo dai centri ben noti di Sestrières, Sauze d'Oulx, Clavieres.

In maggio ricordiamo la partecipazione di una pattuglia al Trofeo Mezzalama. La fortuna non volle accompagnare i nostri atleti che per aver dovuto completare all'ultimo momento la cordata per la defezione di un componente e per la conseguente mancanza di allenamento non poterono compiere il percorso in tempo massimo. Pur tuttavia il Comitato Organizzatore ha voluto premiare ugualmente la loro costanza concedendo ad essi il distintivo del Trofeo.

Lo stesso giorno si svolgeva la gita sociale alla Punta Sommeiller, sotto la guida del Prof. D. Zuretti che celebrò la Messa al Rifugio Mariannina Levi: discesa a Rochemolles per la Valfroide.

Ancora un tentativo di salita individuale al M. Leone dal Colle del Sempione, una salita notturna al M. Tabor e la stagione scistica 1933-1934 può considerarsi finita.

Attività alpinistica.

L'attività alpinistica dei nostri soci, quest'anno, si iniziò tardi; perchè la neve, che più a lungo del solito ricoprì le nostre montagne con grande gioia degli sciatori, fu poco favorevole a chi ancora non pratica questo sport.

Già nei mesi di aprile e di maggio alcuni nostri soci in piccoli gruppi si spinsero faticosamente su per le nostre valli, senza timore di affondare talvolta fino al ginocchio nella neve molle; ma la prima gita sociale alpinistica non si ebbe che al 3 giugno ai Picchi del Pagliaio m. 2200.

Gita abbastanza frequentata ed a cui parteciparono parecchi nuovi soci che per la prima volta provavano l'uso della corda. Partiti la domenica da Torino, dopo aver ascoltata la S. Messa nella chiesa della Visitazione, in torpedone raggiungemmo Sangonetto con tempo poco promettente, che ci regalò più tardi, quando già eravamo presso l'attacco della roccia, un abbondante acquazzone, che ritardò alquanto la nostra marcia ma non riuscì a spegnere l'entusiasmo dei partecipanti. Tornato il sereno ed asciugati alla meglio i nostri abiti; non solamente riuscimmo a compiere la traversata accademica, ma alcuni nostri soci completarono la giornata con la breve ma interessante salita al Torrione Volman.

La Domenica successiva salirono alle Lunelle di Lanzo per la cresta Nord quattro

delle nostre cordate ed a completare l'allenamento in vista delle prossime ferie estive le ridiscesero per la stessa via, trovando molto interessante questa seconda parte della gita.

Il 17 giugno la gita alla Grande Hoche radunò pure buon numero di partecipanti che, approfittando del treno popolare, con poca spesa passarono una lieta giornata lontani dalle preoccupazioni cittadine.

La gita alla punta Boucier (m. 2998) offrì ai nostri soci una delle manifestazioni più caratteristiche della *Giovane Montagna*, poichè solamente la nostra Società può offrire ai partecipanti una gita di due giorni con la possibilità di ascoltare la S. Messa che fu per noi celebrata all'aperto da Don Zuretti.

Giunti a Bobbio Pellice ebbimo la gradita sorpresa di trovare alcuni soci della Sezione di Torre Pellice, che unitisi a noi furono compagni graditissimi; e pratici dei luoghi ci furono utilissimi nella sicura indicazione della via e nel procurarsi il luogo più adatto per il pernottamento.

Il mattino seguente l'altare fu alpinisticamente sistemato su un tavolo improvvisato con l'aiuto delle piccozze; e la Santa Messa, ascoltata in luogo così insolito alle prime luci dell'alba, servì a rinsaldare sempre più nell'animo dei nostri soci il sentimento del dovere religioso. Finita la Santa Messa ci incamminammo per il col Boucier; e di qui, divisi in cinque cordate, tutti per la via accademica, raggiungemmo la méta. Salutati gli amici di Torre Pellice che avevano premura di ritornare, dopo una lunga fermata sulla vetta, iniziammo noi pure il ritorno.

Oramai tutti i pensieri dei nostri soci si concentrano sul nostro accantonamento ad Entreves che è la nostra più importante manifestazione alpinistica, e che vogliamo sperare sia molto frequentato.